

# ECONOMIA

## LA 'FEBBRE' DEL TERRITORIO

«LE AZIENDE CHE PRIMA AVEVANO LA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA SONO ANDATE IN CRISI», È LA LETTURA DI GIULIANO ZIGNANI (UIL)

# Cassa integrazione straordinaria, è boom

Raddoppia l'ammortizzatore usato per le crisi. La Uil: «Segnale d'allarme»

LA CASSA integrazione ordinaria crolla, quella straordinaria esplose. E così, anche se complessivamente tra maggio e giugno il numero di ore di ammortizzatori sociali è lievemente calato, qualche segnale d'allarme c'è. E anche per questo la Uil lancia un appello: «Bisogna rifinanziare gli ammortizzatori sociali che vanno a scadenza, subito», sostiene il segretario Giuliano Zignani. La partita riguarda numerose realtà del nostro territorio. A partire da Mercatone Uno, i cui oltre 1.800 dipendenti, dopo la retrocessione all'amministrazione straordinaria, hanno ottenuto ossigeno fino al 31 dicembre. Ma la partita riguarda molte altre realtà. Tra queste la Demm di Porretta Terme. La ex Fiat dell'Appennino, è in una crisi che dura ormai da molti anni e ha la cassa integrazione straordinaria fino a gennaio: domani verrebbe essere messa in pagamento per la prima volta.

ED'ALTRA parte, il plotone delle aziende che hanno bisogno degli ammortizzatori sociali per andare avanti non si limita a questi due casi. Basta guardare i numeri forniti dall'Inps: a maggio le ore autorizzate complessive di cassa integrazione sono state 435.609, a giugno 415.135. Ma dietro questo calo apparente si nasconde una realtà più complessa: la cassa integrazione ordinaria è crollata da 322.770 ore a 143.013, mentre la cassa straordinaria - quella che viene richiesta e autorizzata in caso di ristrutturazioni, crisi aziendali particolarmente rilevanti per il settore e il territorio e contratti di solidarietà - è passata da



I NUMERI

- A** Nel mese di maggio di quest'anno, le ore autorizzate complessive di cassa integrazione sono state 435.609. A giugno invece 415.135
- B** La cassa integrazione ordinaria è crollata da 322.770 ore a 143.013, mentre la cassa straordinaria è passata da 112.839 a 217.978 ore
- C** A vedersi autorizzare l'ammortizzatore, a giugno, sono stati soprattutto gli impiegati: 212.493 ore per loro, 5.485 per invece gli operai

112.839 a 217.978 ore. In altre parole: è praticamente raddoppiata. E per la prima volta quest'anno le ore di cassa straordinaria hanno superato quelle di cassa ordinaria. I numeri in termini assoluti non sono da record. Ma a preoccupare la Uil è più che altro il trend: «Siamo dentro una camera di rianimazione», taglia corto Zignani. Insomma, a voler prendere i dati della cassa integrazione come un ter-

mometro la temperatura non è rassicurante: «Le aziende che prima avevano la cassa integrazione ordinaria sono andate in crisi - è la lettura di Zignani -. Nel momento in dovevano riprendere a lavorare non l'hanno fatto, hanno dichiarato lo stato di crisi e sono andate in cassa integrazione straordinaria. Insomma, la situazione è peggiorata».



Giuliano Zignani, segretario Uil

A VEDERSI autorizzare l'ammortizzatore, a giugno, sono stati per la quasi totalità gli impiegati: sono destinate a loro 212.493 ore, mentre per gli operai le ore autorizzate sono state 5.485. Un dato che può risentire parzialmente del caso particolare di Mercatone Uno ma che segnala come lo stallo dell'economia non colpisca solo le tute blu ma anche i colletti bianchi.

Riccardo Rimondi



'CIG'

## Sostegno ai lavoratori delle aziende in difficoltà

LA CASSA integrazione guadagni ordinaria, nota anche come Cigo, è una prestazione economica erogata dall'Inps che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per il verificarsi di situazioni aziendali che sono dovute a eventi transitori e non imputabili all'azienda o ai dipendenti: può essere concessa quindi per eventi come le intemperie stagionali o situazioni temporanee di mercato.

La cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) è un ammortizzatore sociale, concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'Inps, che sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà.

IL COMUNE L'ASSESSORE AL LAVORO: «PARLIAMO DI MIGLIAIA DI POSTI, LE FAMIGLIE HANNO BISOGNO DI RISPOSTE»

# Lombardo: «Fare un governo, o i problemi non si affrontano»



PREOCCUPATO L'assessore al lavoro Marco Lombardo

**MARCO Lombardo, assessore al lavoro, le ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria sono raddoppiate a giugno. Come va letto questo dato?**

«Sono segnali di crisi che si intravedevano e che ora si vedono in maniera più netta. Segnali che ribadiscono l'urgenza di un governo per il Paese».

**Da che cosa derivano le crisi che si stanno sommando sul territorio?**

«Alcuni fattori dipendono da situazioni interne alle aziende: vale per realtà come quelle del tessile e della plastica. Altre dipendono da fattori esterni: il commercio mondiale, la guerra dei dazi tra Cina e

Usa penalizzano non solo la Germania, ma anche un territorio che vive di export come il nostro».

**Un campanello d'allarme anche per la politica nazionale?**

«Non c'è solo la sterilizzazione dell'Iva come rischio, ma anche il fatto che le numerose crisi senza governo non vengono affrontate. Parliamo di migliaia di posti di lavoro e di famiglie che hanno bisogno di risposte».

**Quattro aziende del territorio hanno in corso tavoli al ministero dello Sviluppo economico, a partire da La Perla: questa situazione rischia di indebolire i dipendenti che lottano contro i licenziamenti?**

«Dipende da come ci si arriva: se

## CAUSE INTERNE ED ESTERNE

**In alcuni settori pesano le situazioni aziendali, altrove la crisi è dovuta a commercio internazionale e guerra dei dazi**

si arriva senza un governo, con un governo di transizione o con un governo di legislatura. Ogni ipotesi diversa ovviamente dà una legittimazione più o meno forte al governo in carica e quindi una capacità più o meno forte di negoziare con le parti e trovare una soluzione. Se vai con un go-

verno che fa ordinaria amministrazione hai le armi spuntate. Se ci arrivi con un governo nuovo o di legislatura è chiaro proprio dalle soluzioni di queste crisi si può segnare una svolta per il Paese. Vorrei che ci fosse un confronto su questo, non sui nomi».

**Il segretario della Cisl Danilo Francesconi chiede di aggiornare accordi come il patto per il lavoro o Insieme per il lavoro alla situazione che cambia. È d'accordo?**

«È chiaro che alcuni aggiornamenti vanno fatti, anche alla luce del mutato quadro normativo. Ma il mio auspicio è che quella svolta che si chiede al Paese possa partire dai temi del lavoro e della giustizia sociale».

Riccardo Rimondi